



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 130

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 11 aprile 2007

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	<i>Pag.</i>	3
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	»	12
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	15
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	»	19
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . .	»	23

### Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero	<i>Pag.</i>	30
---	-------------	----

### Sottocommissioni permanenti

5 <sup>a</sup> - <i>Bilancio - Pareri</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	33
---	-------------	----

CONVOCAZIONI . . . . .	<i>Pag.</i>	36
------------------------	-------------	----

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Mercoledì 11 aprile 2007

**70<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***SALVI**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Maritati e Scotti.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente SALVI comunica che l'Ufficio di Presidenza ha convenuto sull'opportunità di prevedere, sia pure indicativamente, un termine per la conclusione della discussione generale sui disegni di legge in materia di unioni civili.

Considerando che si tratta di un tema sul quale sono intervenuti o hanno manifestato l'intenzione di intervenire numerosi senatori anche non facenti parte della Commissione, si è deciso di invitare i Presidenti dei Gruppi parlamentari del Senato a segnalare i nomi dei senatori che intendono intervenire in discussione generale, restando inteso che, a meno che le richieste non risultino essere in numero particolarmente elevato, la discussione generale stessa terminerà entro il prossimo 10 maggio.

L'Ufficio di Presidenza ha altresì convenuto sulla necessità di svolgere una discussione generale approfondita ma rapida sul disegno di legge n. 1447, recante la riforma dell'ordinamento giudiziario, in considerazione del fatto che la legge 24 ottobre 2006, n. 269, ha sospeso l'operatività del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160. Pertanto si è ritenuto che la discussione generale si debba concludere entro la metà di maggio.

**IN SEDE REFERENTE**

**(18) Vittoria FRANCO ed altri.** – *Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili*

**(62) MALABARBA.** – *Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi*

**(472) RIPAMONTI.** – *Disposizioni in materia di unioni civili*

(481) *SILVESTRI ed altri. – Disciplina del patto civile di solidarietà*

(589) *BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale*

(1208) *Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto*

(1224) *MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà*

(1225) *RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi*

(1227) *RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili*

(1339) *Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi*

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 3 aprile scorso.

Non essendo presenti iscritti a parlare, il seguito dell'esame è rinviato.

(1447) *Riforma dell'ordinamento giudiziario*

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore DI LELLO FINUOLI (*RC-SE*), il quale si sofferma in primo luogo sulle differenze fra il disegno di legge in titolo e il decreto legislativo n. 160 del 2006.

L'articolo 1, in particolare, modifica il capo primo.

Il relatore illustra il comma 2 che, novellando l'articolo 1 del citato decreto legislativo, disciplina il concorso per l'ammissione alla magistratura. Il nuovo testo sopprime la tradizionale qualifica, mantenuta dal decreto legislativo, dell'uditore giudiziario, stabilendo che con il superamento del concorso si consegue la nomina a magistrato ordinario.

Il concorso consiste in una prova scritta e in una prova orale per cui si è opportunamente mantenuta la soppressione, già prevista dal decreto legislativo, dell'esame preselettivo per *quiz*, che non aveva dato buona prova in passato.

Il comma 3, che modifica l'articolo 2 del decreto legislativo, stabilisce i requisiti per l'ammissione al concorso, che tende ad essere ormai un concorso di secondo grado, richiedendosi un'esperienza professionale di vario tipo o un diploma di specializzazione, salva la possibilità di partecipare comunque al concorso con la semplice laurea magistrale o la laurea conseguita con il vecchio ordinamento degli studi, purché con una votazione minima pari ad almeno ventotto trentesimi di media negli esami e una votazione di centosette centodecimi per la tesi di laurea.

L'oratore esprime viva perplessità su quest'ultimo punto, e ciò in considerazione del fatto che negli ultimi anni il proliferare di corsi universitari privati ha favorito un innalzamento dei voti di profitto che non corrisponde al miglioramento della qualità degli studi, ed esprime il timore

che tale sistema finisca per favorire i laureati provenienti da famiglie con maggiore disponibilità economica.

Dopo aver illustrato i commi da 3 a 9, che modificano gli articoli da 3 a 9 del decreto legislativo, il relatore passa all'illustrazione dell'articolo 2, che modifica gli articoli da 10 a 55 del decreto legislativo.

Il comma 1, in particolare, innova profondamente l'articolo 10 del decreto legislativo che disciplina le funzioni dei magistrati, mentre il comma 2, sostituendo l'articolo 11 del decreto legislativo, disciplina la valutazione della professionalità.

Il sistema che viene proposto prevede una valutazione quadriennale a decorrere dalla data di nomina, che è effettuata secondo criteri minuziosamente descritti diretti a valutare la capacità, la laboriosità, la diligenza e l'impegno del magistrato.

Il relatore manifesta una certa perplessità in ordine alla puntigliosità con cui questi criteri sono descritti ed enunciati, che sembra renderne l'applicazione così difficile da far ritenere che finiranno per essere criteri assolutamente formali, specie se si considera che, tra gli elementi della voce «impegno», vi è la «capacità di individuare soluzioni e prassi che consentano una maggiore efficienza del servizio giustizia», qualità che, certo, dovrebbe essere auspicabilmente posseduta in qualche misura da qualsiasi magistrato ma che è di fatto così rara e preziosa che dovrebbe essere forse prodromica all'attribuzione di funzioni di Governo. Le modalità per l'effettuazione di tali valutazioni devono essere disciplinate dal Consiglio superiore della magistratura con una propria delibera che dovrà, in particolare, prevedere i modi di raccolta della documentazione e dei dati statistici necessari per le suddette valutazioni, le modalità per la redazione dei pareri che i Consigli giudiziari dovranno trasmettere al Consiglio superiore della magistratura, i criteri di valutazione delle singole voci da parte del Consiglio stesso e l'individuazione degli *standard* minimi in relazione a ciascuna funzione svolta dai magistrati.

Il giudizio di professionalità è positivo quando la valutazione è sufficiente in ciascuno dei parametri suindicati, non positivo quando si evidenziano carenze in relazione a uno o più di essi, negativo quando la valutazione evidenzia carenze gravi in due parametri o più.

Se il giudizio è non positivo il Consiglio procede ad una nuova valutazione di professionalità dopo un anno, restando sospeso l'adeguamento periodico dello stipendio fino alla scadenza dell'anno qualora il nuovo parere sia positivo.

Non è invece chiarito cosa avvenga nel caso in cui il nuovo parere sia di nuovo non positivo.

Qualora invece il giudizio sia negativo, la nuova valutazione avviene dopo un biennio, e il Consiglio superiore della magistratura può disporre che il magistrato partecipi ad uno o più corsi di riqualificazione professionale ovvero assegnarlo ad una diversa funzione. Nel corso del biennio il magistrato non può essere autorizzato allo svolgimento di incarichi extra-giudiziali.

Una nuova valutazione negativa determina la dispensa dal servizio.

Per i magistrati che svolgono funzioni direttive apicali è previsto un controllo biennale sulla gestione.

Qualora l'esito sia negativo, il Consiglio superiore può indicare le modifiche da apportare all'organizzazione dell'ufficio o, nei casi più gravi, disporre la revoca dell'incarico.

Il comma 3 sostituisce l'articolo 12 del decreto legislativo stabilendo requisiti e criteri per il conferimento delle funzioni direttive o semidirettive, che si realizza attraverso una procedura concorsuale per soli titoli.

A seconda delle funzioni messe a concorso, è richiesto il superamento di un determinato numero di verifiche di professionalità, da due a sette.

Per il conferimento di funzioni di carattere semidirettivo o direttivo, sono valutate le pregresse esperienze di direzione e organizzazione.

Per il conferimento delle funzioni di legittimità è altresì valutata, da un'apposita Commissione nominata dal Consiglio superiore, anche la capacità scientifica di analisi delle norme.

Va osservato che le spese per tale Commissione non devono comportare nuovi oneri a carico dello Stato né oltrepassare gli oneri della dotazione finanziaria del Consiglio superiore della magistratura che peraltro, non diversamente dai Consigli giudiziari, dovrebbe far fronte con le proprie risorse di personale e strumentali anche a tutto il complesso degli oneri derivanti dalle valutazioni di professionalità, due disposizioni queste, la cui applicabilità appare quantomeno dubbia.

Di particolare interesse è il comma 4 che disciplina il passaggio dalle funzioni requirenti a quelle giudicanti, nonché il passaggio inverso.

L'assegnazione di sede e il passaggio da una funzione all'altra sono disposti dal Consiglio superiore con provvedimento motivato, previo parere del Consiglio giudiziario; si stabilisce il principio per cui i magistrati ordinari, al termine del tirocinio, non sono di norma destinati a svolgere funzioni requirenti o la funzione di giudice delle indagini preliminari, ma devono attendere, tranne casi di particolari esigenze di servizio, il conseguimento della prima valutazione di professionalità.

Il passaggio tra le due classi di funzioni, poi, non può essere richiesto prima di aver svolto cinque anni di servizio continuativo nella funzione esercitata e può essere disposto a seguito di concorso, previa partecipazione ad un corso di qualificazione professionale. Comunque il passaggio non può avvenire all'interno dello stesso distretto se non a seguito di conferimento delle funzioni direttive o direttive elevate di primo grado e delle funzioni elettive di secondo grado, ovvero delle funzioni di legittimità.

Il relatore osserva in primo luogo che la esclusione dell'obbligo di trasferimento del distretto per i giudici superiori non appare giustificata, se non evidentemente per le funzioni di legittimità, mentre osserva che il divieto di esercitare le nuove funzioni all'interno dello stesso distretto può essere sufficiente laddove il distretto coincida con la regione, ma appare a suo parere inidoneo a garantire l'effettività della non sovrapposizione tra le passate e le presenti funzioni del giudice in quelle situazioni – si pensi alla Sicilia, alla Calabria o alla Campania – dove una stessa re-

gione è divisa in più Corti d'appello, e dove magari il magistrato che chiede il cambiamento di funzioni ha partecipato a processi in materia di criminalità organizzata che hanno investito il tessuto sociale di un'intera regione.

Il comma 5, modificando l'articolo 19 del decreto legislativo, stabilisce che, salvo quanto previsto in materia di temporaneità delle funzioni direttive e semidirettive, i magistrati che esercitano funzioni di primo e secondo grado possono rimanere in servizio presso lo stesso ufficio e svolgendo le stesse funzioni per un periodo stabilito dal Consiglio superiore in un limite massimo tra otto e quindici anni, salvo che il Consiglio superiore stesso disponga una proroga per comprovate esigenze di funzionamento del servizio.

Nei due anni precedenti alla scadenza del suddetto termine non si possono assegnare ai magistrati procedimenti la cui definizione non appare probabile entro il termine di scadenza dell'incarico. Qualora il magistrato, alla scadenza del periodo massimo, non abbia presentato domanda di trasferimento ad altra funzione o ad altro ufficio, questa viene effettuata con provvedimento del capo dell'ufficio stesso.

Il comma 6 inserisce un ulteriore articolo dopo l'articolo 34 del decreto legislativo, stabilendo che le funzioni semidirettive possono essere conferite a un magistrato che, al momento della data di vacanza del posto messo a concorso, assicuri almeno tre anni di servizio prima della pensione, e lo stesso limite viene previsto dall'articolo 35, introdotto dal comma 7, per l'assegnazione delle funzioni direttive.

I commi 9 e 10 regolamentano la temporaneità delle funzioni direttive e semidirettive, che sono conferite per un periodo di quattro anni, confermabile una sola volta dal Consiglio superiore.

Il magistrato che alla scadenza del secondo quadriennio non ha ancora deciso in ordine a una domanda di assegnazione ad altra funzione o ad altro ufficio, torna a svolgere le funzioni precedentemente svolte anche in soprannumero, da riassorbire alla prima vacanza.

Il relatore passa poi ad illustrare l'articolo 3, che modifica il decreto legislativo n. 26 del 30 gennaio 2006, in materia di istituzione della Scuola superiore della magistratura.

In particolare esprime qualche perplessità in ordine alla composizione del Comitato direttivo, ritenendo non condivisibile la parità numerica tra i membri del Comitato direttivo nominati dal Consiglio superiore e quelli nominati dal Ministro, apparendo invece preferibile dare la prevalenza all'organo di autogoverno della magistratura.

Egli si sofferma sull'importanza delle valutazioni attribuite alla Scuola a conclusione dei corsi, in particolare sul fatto che il giudizio di idoneità, rilasciato a conclusione del tirocinio, contenga un rilevante riferimento all'attitudine del magistrato alle funzioni giudicanti o requirenti, riferimento che, proprio per la sua importanza, egli auspica sia formulato secondo criteri di valutazione rigorosi e seri.

L'articolo 4 reca modifiche al decreto legislativo n. 25 del 27 gennaio 2006, in materia di istituzione del Consiglio direttivo della Corte

di cassazione e della nuova disciplina dei Consigli giudiziari, osservando, fra l'altro che proprio l'adozione di tale nuova disciplina giustifica il rinvio dell'elezione dei nuovi Consigli giudiziari disposto con il decreto-legge n. 36, il cui disegno di legge di conversione è attualmente all'esame della Commissione.

L'articolo 5 modifica il decreto legislativo 25 luglio 2006, n. 240, in materia di individuazione delle competenze dei magistrati-capi e dei dirigenti amministrativi degli uffici giudiziari.

Il relatore si sofferma poi sull'articolo 6, recante disposizioni di vario genere tra le quali, in particolare, il comma 12 che modifica l'articolo 7-ter del regio decreto n. 12 del 1941, inserendo un comma 2-bis in materia di individuazione dei criteri per la ripartizione degli uffici requirenti di primo e secondo grado in gruppi di lavoro, nonché il comma 17 che inserisce il comma 3-bis all'articolo 70 del predetto regio decreto, definendo i compiti di funzione del Procuratore della Repubblica aggiunto, e chiede ai rappresentanti del Governo chiarimenti sulla compatibilità di tali disposizioni con quelle già approvate dal decreto legislativo n. 106 del 2006 in materia di organizzazione dell'ufficio del pubblico ministero.

Chiede altresì chiarimenti sul comma 24, che sostituisce il capo decimo del predetto regio decreto in materia di collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari, in particolare sulla quantificazione del limite massimo di fuori ruolo in duecentotrenta unità. Illustra infine l'articolo 7, recante delega al Governo, per l'emanazione di un codice delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di ordinamento giudiziario, ordinario e militare.

Il sottosegretario SCOTTI si sofferma in primo luogo sulla necessità di un rapido e serrato esame del provvedimento, al fine di scongiurare un pericoloso ingorgo normativo.

Egli si sofferma altresì su alcune osservazioni del relatore.

In particolare, per quanto riguarda la questione del voto minimo di carriera universitaria e laurea prevista per l'accesso alla magistratura di candidati non più in possesso di titoli ulteriori, egli fa presente che l'intento di tale disposizione è quello di evitare che la trasformazione del concorso in magistratura in concorso di secondo grado impedisca la partecipazione a tutti quei giovani che negli ultimi anni, dopo la laurea, si sono preparati specificamente e unicamente per tale professione; la richiesta di un voto minimo di carriera universitaria dovrebbe rappresentare una certa garanzia rispetto alla facilità con cui spesso vengono attribuiti alti punteggi in sede di discussione della tesi.

Si sofferma altresì sulla questione della periodicità quadriennale delle valutazioni di professionalità, osservando come questa abbia lo scopo di fornire elementi oggettivi e consolidati nel tempo per evitare che, nell'imminenza dell'attribuzione di un incarico semidirettivo o direttivo, pressioni di carattere correntizio possano determinare improvvisati giudizi positivi su un candidato che non li merita.



Anche il carattere particolarmente dettagliato della descrizione dei criteri di valutazione ha tenuto conto del fatto che in passato il Consiglio superiore è stato spesso accusato di aver espresso valutazioni in base a criteri estemporanei e non uniformi nel tempo.

Il rappresentante del Governo si sofferma poi sulle problematiche relative al passaggio di funzioni, osservando in particolare che l'esclusione per i magistrati con funzioni direttive del divieto di passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti o viceversa all'interno dello stesso distretto, è determinato dal fatto che questi magistrati, essendo più anziani, non avrebbero spesso la possibilità di rientrare nel distretto di provenienza prima del collocamento a riposo.

Dopo aver osservato che la parità tra i componenti del Consiglio direttivo della Scuola superiore nominati dall'organo di autogoverno dei magistrati e di quelli nominati dal Ministro va letta alla luce dell'equilibrio numerico tra componenti facenti parte della magistratura e rappresentanti dell'università e della professione forense, il sottosegretario Scotti – rispondendo anche ad un'osservazione del senatore CASTELLI (*LNP*), per il quale con i commi 12 e 17 dell'articolo 6 il Ministro sarebbe venuto meno ad un impegno di non modificare i decreti legislativi emanati a luglio – osserva come tali disposizioni non confliggono con quanto stabilito dal decreto legislativo n. 106, ma intendono a contribuire a risolvere perplessità che si erano evidenziate nel corso del dibattito parlamentare.

Il rappresentante del Governo fa infine presente che la quantificazione in duecentotrenta del numero massimo di magistrati collocabili fuori ruolo risponde ad una rigorosa quantificazione delle possibili esigenze di carattere istituzionale.

Il presidente SALVI, nel ringraziare il Sottosegretario osserva che la legge 24 ottobre n. 2006, ha sospeso l'operatività del decreto legislativo n. 160 del 2006, nel presupposto che, entro il 31 luglio, il Governo potesse predisporre le necessarie modifiche e il Parlamento potesse approvarle.

Dopo l'approvazione della predetta legge sono trascorsi ben cinque mesi prima che il Governo, lo scorso 21 marzo, presentasse il disegno di legge in esame alla Camera dei deputati, decidendo successivamente, e cioè il 30 marzo, di modificare la sua opzione precedente e di iniziare l'esame al Senato.

Il disegno di legge, sottoposto a un delicato lavoro redazionale, è stato assegnato a questa Commissione il 5 aprile, giovedì di Pasqua, e già oggi ne inizia l'esame.

Chi dunque ritiene di doversi dolere per il ritardo dell'esame non può certo indirizzare le sue proteste a questa Commissione, ed anzi egli intende ringraziare tutti i presenti, ed in particolare il relatore, per l'impegno con il quale affrontano l'esame di un disegno di legge così urgente e delicato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1201) *Interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale***

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> riunite sul testo predisposto dai relatori e sui relativi emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 4 aprile scorso.

Dopo una breve illustrazione del senatore MANZIONE (*Ulivo*), la Commissione approva all'unanimità il parere allegato.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL  
TESTO PREDISPOSTO DAI RELATORI E SUI RE-  
LATIVI EMENDAMENTI DEL DISEGNO DI LEGGE  
N. 1201**

La Commissione, esaminato il testo proposto dai relatori per il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, pur ribadendo la non esaustività dell'intervento normativo sotto il profilo dell'individuazione delle misure idonee a prevenire e contrastare il fenomeno del caporalato – rimane in particolare aperta l'esigenza di disciplinare i rilevanti profili previdenziali ad esso connessi – esprime parere favorevole, sottolineando come il nuovo articolato abbia complessivamente recepito le indicazioni recate dal parere precedente reso sul testo presentato dal Governo. Ritiene peraltro opportuno formulare le seguenti osservazioni:

- descrivere più puntualmente la fattispecie criminosa introdotta con l'articolo 603-*bis*, in particolare definendo con precisione la nozione di grave sfruttamento secondo i parametri indicati dall'emendamento 1.0.1;
- riformulare la pena comminata limitatamente all'ipotesi di impiego di lavoratori irregolari nel settore del lavoro domestico, secondo le indicazioni dell'emendamento 2.1.

La Commissione ritiene altresì opportuno specificare con maggiore precisione le condizioni del rilascio del permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale, potendo non apparire esaustivo il rinvio all'articolo 18 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, nonché prevedere espressamente l'inclusione del lavoratore clandestino – di cui sia stata accertata la condizione di sfruttamento – nel programma di assistenza ed integrazione sociale, pur nel rispetto dei limiti delle risorse finanziarie di cui al comma 7, dello stesso articolo 18, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998.

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Mercoledì 11 aprile 2007

**59<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

DE GREGORIO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Casula.**La seduta inizia alle ore 14,30.***PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazioni**

Il sottosegretario CASULA risponde all'interrogazione 3-00496 del senatore Divina, relativa alle lagnanze che gli sarebbero state sollevate da parte di un soldato italiano in servizio in Afghanistan, riguardanti il materiale, le armi e l'equipaggiamento in dotazione al contingente. In particolare, puntualizza che nel teatro afgano sono impiegate varie tipologie di mezzi, che costituiscono quanto di più recente acquisito dalle Forze armate italiane, come i veicoli da trasporto leggero multisuolo «Lince», i veicoli blindati leggeri 6x6 «Puma» e i BV 206 S. Anche le lagnanze relative all'equipaggiamento individuale non sono fondate, atteso che si tratta di materiale concepito e realizzato di concerto con le unità operative e testato già in fase prototipica direttamente nei vari teatri operativi. Egli precisa poi che il veicolo VTLM Lince è di consegna recente e dà conto di elementi afferenti ai costi, precisando che esso è dotato di qualità prestazionali di notevole successo, come ne dimostra l'acquisizione da parte di altri paesi, come Gran Bretagna, Belgio e Norvegia. Infine, segnala che l'impiego degli elicotteri AB-212 dell'Aeronautica militare schierati in ambito ISAF è conforme alle procedure di impiego operativo di tali aeromobili.

Il senatore DIVINA (*LNP*), nel precisare che nel suo atto di sindacato ispettivo ha riportato testualmente le affermazioni del militare, pur dichiarandosi soddisfatto nella risposta, rileva tuttavia che da essa si deduce una non completa infondatezza di quanto riportato nell'interrogazione, con ri-

ferimento specifico alle dotazioni di cui le Forze armate dispongono nel teatro afgano.

Il sottosegretario CASULA risponde quindi all'interrogazione n. 3-00428, precisando che la questione ivi sollevata si inquadra nel più ampio processo di ristrutturazione dell'organizzazione militare, attraverso provvedimenti di soppressione e accorpamento delle strutture, al fine di rimodulare l'organizzazione militare, adeguandola, nel contempo, alle riduzioni dei livelli organici (190.000 unità), stabilite, da ultimo, dalla legge 14 novembre 2000, n. 331. Nota quindi che la problematica va ricondotta all'attuazione di quanto prevede il progetto di riconfigurazione della componente *Reconnaissance Intelligence Surveillance Target Acquisition Electronic Warfare* (RISTA-EW) di Forza armata. In tale ambito, il graduale trasferimento del 41° Reggimento «Cordenons» da Casarsa a Sora risponde, tra l'altro, al criterio generale di realizzare, ove possibile, bacini di capacità operative geograficamente «raccolti» in termini di unità e comandi sovraordinati (Comando Brigata RISTA-EW, Centro RISTA-EW e 13° battaglione «Aquileia» con sede di Anzio) e, nel contempo, di ridimensionare l'attuale presenza delle unità nel Nord Est a favore del Sud, da cui proviene la maggior parte del personale volontario. In tale prospettiva, sono state poste in essere le azioni volte alla soppressione del 2° gruppo (Casarsa) nonché il trasferimento a Sora della Batteria Sensori Aerei a corto raggio, che si concluderà entro la fine del 2007. Allo scopo di evitare, il più possibile, disagi al personale, si procederà all'accoglimento delle preferenze espresse dagli interessati e al loro reimpiego in altra sede, tenendo in massima considerazione le rispettive esigenze familiari e l'area geografica di possibile gradimento, oltre che il profilo professionale posseduto.

Precisa altresì che il 41° Reggimento «Cordenons», in qualità di unità specialistica, ha il compito di fornire supporto operativo, nello specifico settore della sorveglianza del campo di battaglia, a tutti i Comandi/Unità operativi della Forza armata. In considerazione della nuova dislocazione dell'unità e tenuto conto delle adeguate potenzialità delle aree addestrative e dei poligoni vicini, la Forza armata competente provvederà comunque all'attivazione della procedura finalizzata proprio all'uso delle frequenze necessarie per l'attività addestrativa da svolgere in tali aree.

Il senatore PEGORER (*Ulivo*) ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta fornita e della quale si dichiara insoddisfatto. Precisa quindi che la sua interrogazione intendeva evidenziare alcune problematiche connesse all'assegnazione di velivoli al 41° Reggimento Artiglieria «Cordenons», che rendono a suo giudizio non giustificabile il trasferimento del Reggimento, di cui avrebbero richiesto comunque una più ponderata valutazione. Auspica infine che il trasferimento del personale non crei disagi alle singole unità e non provochi uno scadimento della professionalità acquisita.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La senatrice BRISCA MENAPACE (*RC-SE*) chiede che nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla condizione del personale femminile arruolato nelle Forze armate venga ascoltata la Ministra per i diritti e le pari opportunità, anche al fine di chiarire e meglio precisare alcune problematiche di carattere semantico emerse nel corso della recente audizione di esponenti femminili svoltasi nel quadro della predetta indagine.

Il senatore DIVINA (*LNP*) non ritiene che la questione sollevata dalla senatrice Brisca Menapace, pur di grande rilievo, rientri nelle specifiche competenze della Commissione difesa.

Il presidente DE GREGORIO, pur comprendendo il punto di vista del senatore Divina, ritiene che sulla questione vada acquisita l'opinione di tutti i rappresentanti dei Gruppi in Commissione, onde inoltrare alla Presidenza del Senato una specifica richiesta di integrazione del programma di audizioni.

Il senatore Giulio MARINI (*FI*) segnala che la convocazione del Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge nn. 74, 428 e 652 sulla riforma della rappresentanza militare è stata differita alla prossima settimana per consentire la partecipazione dei rappresentanti di tutti i Gruppi.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

Mercoledì 11 aprile 2007

68<sup>a</sup> Seduta

Presidenza del Presidente

BENVENUTO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Tononi.*

*La seduta inizia alle ore 16,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(393) COSTA.** – *Disposizioni in materia di banche popolari cooperative*

**(1206) BENVENUTO.** – *Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari*

**(1215) GIRFATTI.** – *Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari*

**(1221) EUFEMI.** – *Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative*

**(1250) CANTONI.** – *Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari*

**(1307) CURTO.** – *Disposizioni in materia di banche popolari*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 3 aprile scorso.

Intervenendo in discussione generale, il senatore CURTO (AN) si sofferma innanzitutto sulle profonde modifiche che hanno investito il sistema bancario italiano negli ultimi anni, rilevando che l'attività bancaria può essere riguardata sia come elemento rilevante a sostegno degli assetti economici del territorio nel quale opera la banca sia come attività di natura essenzialmente privatistica, guidata essenzialmente da una logica di profitto.

L'oratore ricorda inoltre che il dibattito concernente il sistema bancario italiano ha privilegiato, in alcuni momenti, il primo punto di vista, in considerazione del ruolo della banca a sostegno delle realtà presenti in ambito locale. Viceversa, egli prosegue, è prevalsa negli ultimi tempi una linea di pensiero volta ad accordare prevalenza al criterio lucrativo, tenuto conto anche del superamento di ogni profilo pubblicistico della disciplina bancaria. Tale opzione, peraltro, non assicura, a suo avviso, in modo assoluto, un percorso di miglioramento per le banche, atteso che proprio l'attenuazione dei legami tra queste ultime e le realtà regionali interessate ha causato un processo di progressiva disgregazione del sistema bancario, citando, a titolo esemplificativo la crisi e la scomparsa degli istituti di credito operanti nel Mezzogiorno d'Italia.

In merito al disegno di legge n. 1307, a sua firma, osserva che esso muove dalla finalità di mantenere in vigore i capisaldi della struttura normativa delle banche popolari derivanti dalla loro natura cooperativistica: il principio del voto capitario, il limite alla partecipazione al capitale sociale e la regola del gradimento per l'ammissione di nuovi soci. In relazione alla presentazione di numerose iniziative legislative sulla riforma delle banche popolari, evidenzia poi l'esigenza che il Governo faccia conoscere quanto prima i propri orientamenti sul merito delle proposte avanzate, in modo da consentire al Parlamento di adottare scelte ampiamente condivise.

Il disegno di legge n. 1307 poggia sul mantenimento del meccanismo del voto capitario, che rappresenta, a giudizio dell'oratore, un irrinunciabile presidio a tutela della specifica funzione esercitata dalle banche popolari. Nell'affrontare il tema del limite al possesso azionario, l'oratore sottolinea l'equilibrio della soluzione da lui proposta, che aumenta dallo 0,5 all'1 per cento la misura di detto limite, con la possibilità di deroga fino alla misura massima del 5 per cento per gli OICR e i fondi pensione, italiani ed esteri. L'aumento del limite alla partecipazione al capitale sociale, sotto altro profilo, tiene conto anche dei mutamenti intervenuti nel mercato creditizio e finanziario. In relazione alla previsione di soglie diversificate, l'oratore ritiene indispensabile attestarsi sulla misura dell'1 per cento, ovvero su una percentuale di poco superiore che, senza scaturire da una mera media aritmetica tra le varie percentuali ipotizzate, sia frutto di un'attenta analisi delle esigenze reali del settore e degli effetti della nuova disciplina.

Si sofferma quindi sulla previsione, concernente le banche popolari con azioni quotate nei mercati regolamentati, della nomina dei sindaci o dei componenti il consiglio di sorveglianza, in rappresentanza della minoranza, su designazione degli organismi di investimento collettivo del risparmio e dei fondi pensione, italiani o esteri. Tale norma, senza stravolgere la *ratio* ispiratrice del principio del gradimento, mira a soddisfare l'esigenza che nella composizione degli organi sociali venga comunque assicurata una significativa presenza per gli investitori istituzionali.

In conclusione, l'oratore evidenzia che le osservazioni appena formulate prospettano una serie di condizioni irrinunciabili nello svolgimento



del dibattito sulla revisione della disciplina normativa delle banche popolari, nella prospettiva, da lui giudicata fondamentale, di promuovere lo sviluppo di sinergie e rapporti più proficui con le realtà locali interessate: a suo giudizio, tale orientamento rappresenta la via maestra per attivare un doveroso processo di modernizzazione delle banche popolari mantenendo in vigore, tuttavia, gli elementi costitutivi della struttura di tali specifici istituti di credito.

Il presidente BENVENUTO avverte che, in base a quanto deciso dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi nella seduta testé svoltasi, la discussione generale sui disegni di legge in titolo che prosegue nella seduta di domani, dovrebbe concludersi nella giornata di mercoledì 18 aprile, con la replica del rappresentante del Governo.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*(934) BENVENUTO ed altri. – Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002*

*(1068) BENVENUTO. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991*

*(1116) EUFEMI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia*

*(1284) COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia*

*(1285) COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991*

*(1320) RAMPONI ed altri. – Disposizioni per la liquidazione definitiva degli indennizzi dovuti a cittadini, enti e imprese italiani per beni, diritti e interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero*

*(1336) VENTUCCI. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero*

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 934, 1068, 1116, 1284, 1285 e 1320, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 1336 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 1336, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 934, 1068, 1116, 1284, 1285 e 1320 e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 934, 1068, 1116, 1284, 1285 e 1320, sospeso nella seduta del 14 marzo scorso.

Il senatore EUFEMI (UDC) illustra brevemente i contenuti del disegno di legge n. 1336.

Il presidente BENVENUTO avverte che, stante la stretta connessione con i disegni di legge in titolo, l'esame del disegno di legge n. 1336 proseguirà congiuntamente con i disegni di legge n. 934 e connessi.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Mercoledì 11 aprile 2007

**63<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*

**DONATI**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il presidente dell'Associazione italiana delle società concessionarie di autostrade e trafori (AISCAT), dottor Fabrizio Palenzona, accompagnato dal proboviro, dottoressa Maria Teresa Bocchetti e dal vice presidente, dottor Massimo Di Marco, nonché il presidente della società Autostrade per l'Italia, dottor Gian Maria Gros Pietro, accompagnato dalla responsabile dei rapporti istituzionali, dottoressa Simonetta Giordani.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La PRESIDENTE avverte che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso per lo svolgimento della procedura informativa all'ordine del giorno. Comunica altresì che il Presidente del Senato in previsione di tale richiesta ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione prende atto, e conseguentemente viene adottata tale forma di pubblicità ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per il successivo svolgimento dei lavori.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione dell'ANAS S.p.A. e sullo stato delle concessioni autostradali in Italia: audizione del Presidente dell'AISCAT**

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 21 novembre 2006.

La presidente DONATI, dopo aver ricordato le finalità dell'indagine conoscitiva che la Commissione sta conducendo, dà la parola al Presidente dell'AISCAT.

Il dottor PALENZONA svolge preliminarmente talune considerazioni critiche sugli effetti derivanti dalla recente modifica, in via normativa, dell'assetto delle concessionarie autostradali, soffermandosi in particolare sulle disposizioni di cui al decreto-legge n. 262 del 2006 ed alla Legge finanziaria per il 2007.

Dopo aver dato conto delle conseguenze sul piano occupazionale ed economico dovute alla revisione unilaterale delle convenzioni autostradali derivanti da tali modifiche normative, affronta le questioni connesse alla conseguente insorgenza del contenzioso sia nazionale che comunitario tra Stato e concessionarie. Sempre con riferimento alla normativa su richiamata, osserva come essa penalizzi di fatto la crescita del Paese che è strettamente legata alla realizzazione di opere pubbliche, nonché di una rete trasportistica ed autostradale adeguata.

Svolte talune precisazioni sui piani finanziari delle società concessionarie, ed in particolare sulla situazione della Brebemi, ribadisce il proprio giudizio fortemente negativo sul metodo seguito dal Governo per la revisione delle convenzioni. Dà quindi conto della disponibilità manifestata dall'AISCAT a procedere alla modifica di taluni aspetti dei rapporti concessori, attraverso il raggiungimento di intese sui controlli relativi all'applicazione delle convenzioni e sulle sanzioni per le inadempienze; sulla riallocazione dei fondi raccolti in pedaggio e non spesi per gli investimenti programmati in un capitolo di bilancio il cui rendimento vada al concedente; nonché sull'assegnazione delle funzioni regolatorie ad un'autorità indipendente e sui riflessi dell'aumento del traffico sulle tariffe.

Conclude auspicando una tempestiva correzione degli effetti distortivi derivanti dalle recenti modifiche normative.

Il senatore MARTINAT (AN), dopo aver lamentato l'assenza del capigruppo della maggioranza, esprime un giudizio fortemente critico sull'operato del Governo, e in particolare del ministro Di Pietro, in materia autostradale e ferroviaria. Nel sottolineare la necessità che la Commissione proceda nel breve termine ad una nuova audizione del Ministro delle infrastrutture, anche alla luce delle dichiarazioni rese dal Presidente dell'AISCAT, si sofferma sulla situazione della concessionaria Asti-Cuneo.

Conclude svolgendo considerazioni critiche sugli effetti distortivi – sia sul piano occupazionale che su quello economico – derivanti dalla unilaterale modifica dei rapporti concessori.

Il senatore CICOLANI (FI), condividendo i rilievi critici testé formulati dal senatore Martinat, esprime apprezzamento per la completezza ed esaustività della relazione del presidente Palenzona.

Dopo aver svolto considerazioni critiche sull'operato del Governo, ed in particolare del ministro Di Pietro, e sulla modifica unilaterale del si-

stema concessorio, si sofferma brevemente sulla situazione dell'ANAS, segnalando la recente approvazione, senza modifiche, del bilancio societario, nonostante le ripetute denunce di irregolarità finanziarie da parte del Ministro delle infrastrutture.

Conclude ribadendo il proprio giudizio critico sulle modifiche normative introdotte con la Legge finanziaria e con il decreto-legge fiscale ad essa collegato, le quali costituiscono un inaccettabile esercizio di potere discrezionale da parte del Governo.

Il senatore GRILLO (*FI*), nel concordare con i rilievi critici testé formulati dai senatori Martinat e Cicolani, manifesta talune perplessità per l'assenza dei capigruppo della maggioranza, che non rende possibile un confronto serio e costruttivo sui temi oggetto dell'audizione.

Dopo aver espresso un giudizio fortemente critico sulle dichiarazioni rese dal ministro Di Pietro sullo stato finanziario dell'ANAS, svolge talune considerazioni sulla situazione infrastrutturale del Paese la quale, dopo il rilancio tentato dal precedente Governo attraverso la Legge obiettivo e la successiva delibera CIPE del 2001, risulta sostanzialmente bloccata.

Si sofferma, quindi, sui punti di intesa prospettati dall'AISCAT e puntualmente ricordati dal presidente Palenzona; e conclude ribadendo l'esigenza di audire al più presto il Ministro delle infrastrutture sul tema delle concessioni autostradali.

La presidente DONATI, nel condividere l'esigenza di procedere all'audizione del ministro Di Pietro, anche in relazione alla applicazione della nuova normativa di settore, nonché della recente direttiva-quadro in materia di concessioni autostradali, svolge alcune valutazioni di carattere generale sulle disposizioni introdotte dalla legge finanziaria per il 2007 e dal decreto-legge fiscale, osservando come con esse siano state nella sostanza riviste – attraverso la predisposizione di norme generali ed astratte – le condizioni delle convenzioni in vigore, conformemente a quanto, tra l'altro, auspicato sia dai rappresentanti della Corte dei Conti che dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, già auditi dalla Commissione. Dopo essersi soffermata sulle vicende relative all'approvazione in via normativa del IV Atto Aggiuntivo, sollecita i rappresentanti dell'AISCAT a chiarire quali siano gli aspetti ritenuti non condivisibili della citata direttiva-quadro.

Nel ricordare come al momento non siano state assunte decisioni definitive da parte delle autorità comunitarie in merito alle vicende del sistema concessorio italiano, invita gli auditi a precisare quali siano gli obiettivi di lungo termine delle concessionarie, rilevando come, piuttosto che procedere sistematicamente all'incremento della rete autostradale, sarebbe preferibile, al fine di ovviare alla congestione della mobilità, puntare sul miglioramento complessivo dei servizi resi all'utenza e sulla razionalizzazione del sistema dei trasporti.

Interviene in sede di replica il dottor PALENZONA il quale, dopo aver ribadito il proprio giudizio negativo sul metodo adottato per la revisione dei rapporti concessori dal Governo, che non ha inteso affidarsi al sistema della concertazione con i soggetti interessati, svolge talune considerazioni sulla Brebemi e sulla Asti-Cuneo. Si sofferma poi sull'istituto della Convenzione unica e sulla necessità di procedere ad una riorganizzazione dell'ANAS, che consenta il superamento del problema del rapporto tra attività gestionale e funzioni di controllo. Fornisce infine chiarimenti in ordine agli intendimenti futuri delle concessionarie, le quali rappresentano di fatto un importante strumento per la soluzione dei problemi della logistica e della mobilità nel Paese.

Prende, quindi, la parola il professor GROS-PIETRO, il quale risponde al quesito relativo ai profili critici della direttiva-quadro. Al riguardo, dopo aver svolto talune valutazioni di ordine generale sul sistema autostradale italiano, si sofferma sui sistemi di *price cap* e di *RAB*, previsti dalla stessa direttiva-quadro.

Il dottor DI MARCO, dopo aver espresso un giudizio negativo sulle disposizioni recentemente introdotte dal Governo le quali non consentono un rilancio infrastrutturale del Paese, svolge talune considerazioni sui dati relativi alla mortalità stradale. Rispondendo al quesito sugli intendimenti futuri delle concessionarie, precisa come le società siano disposte ad impegnarsi nel miglioramento del servizio reso all'utenza anche attraverso la realizzazione di interventi di logistica e volti al miglioramento infrastrutturale della rete, laddove a ciò corrispondano, analogamente alle esperienze di altre realtà europee, un aumento della durata del rapporto concessorio, nonché un incremento degli indici tariffari.

La presidente DONATI ringrazia gli auditi per il loro intervento e dichiara chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

Mercoledì 11 aprile 2007

**67<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Vice Presidente*

**PIGNEDOLI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(228) DE PETRIS ed altri.** – *Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

**(601) DIVINA ed altri.** – *Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari « tradizionali » ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 28 marzo scorso.

La presidente PIGNEDOLI informa che sono stati presentati una serie di emendamenti al testo unificato sui disegni di legge in titolo, che era stato proposto dal relatore Bosone e adottato dalla Commissione nella seduta del 20 febbraio scorso, al fine di tenere conto delle innovazioni introdotte dalla legge finanziaria 2007.

Informa inoltre che tali emendamenti saranno pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

## EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 228 E 601

### Art. 1.

#### 1.1

PERRIN

*Al comma 2, dopo le parole: «le province autonome di Trento e Bolzano» sopprimere le seguenti: «e i comuni»*

---

#### 1.2

PICCIONI

*Al comma 3, sopprimere le lettere a) e c).*

---

#### 1.3

PERRIN

*Al comma 3 sopprimere la lettera c).*

---

#### 1.4

MARCORA, PIGNEDOLI, BATTAGLIA Giovanni, LADU, MASSA, RANDAZZO

*Al comma 3, lettera c), sostituire le parole: «del comparto alimentare» con le seguenti: «del settore agroalimentare».*

---



**1.5**

MARCORA, PIGNEDOLI, BATTAGLIA Giovanni, LADU, MASSA, RANDAZZO

*Al comma 3, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

«d) ulteriori prodotti agricoli o alimentari tradizionali, di particolare rilevanza per il territorio, individuati dai comuni o dalle province, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

---

**1.0.1**

DE PETRIS

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

*(Modificazioni al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42,  
in materia di beni culturali)*

1. All'articolo 10, comma 4, lettera 1) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, nonché i prodotti della tradizione enogastronomica nazionale».

---

**Art. 2.****2.1**

MOLINARI, TONINI, PERRIN

*Al comma 1 sopprimere le parole: «e le province autonome di Trento e di Bolzano».*

---

**2.4**

MARCORA, PIGNEDOLI, BATTAGLIA Giovanni, LADU, MASSA, RANDAZZO

*Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«a-bis) tutela e valorizzazione delle razze animali autoctone, con spiccate caratteristiche di rusticità, adattabilità e forte resistenza genetica alle malattie;».

---

**2.6**

MARCORA, PIGNEDOLI, BATTAGLIA Giovanni, LADU, MASSA, RANDAZZO

*Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «concentrano» con la seguente: «coltivano».*

---

**2.5**

MARCORA, PIGNEDOLI, BATTAGLIA Giovanni, LADU, MASSA, RANDAZZO

*Al comma 2, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*«b-bis) tutela e valorizzazione della razza bovina Podolica e delle razze bovine autoctone a rischio di estinzione;».*

---

**2.7**

MARCORA, PIGNEDOLI, BATTAGLIA Giovanni, LADU, MASSA, RANDAZZO

*Al comma 2, lettera c), sostituire la parola: «sparizione» con la seguente: «estinzione».*

---

**2.8**

MARCORA, PIGNEDOLI, BATTAGLIA Giovanni, LADU, MASSA, RANDAZZO

*Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «di spazi» inserire le seguenti: «e di aree».*

---

**2.9**

MARCORA, PIGNEDOLI, BATTAGLIA Giovanni, LADU, MASSA, RANDAZZO

*Al comma 2, lettera f), dopo la parola: «tradizionali» inserire le seguenti: «di coltivazione e».*

---

**2.10**

MARCORA, PIGNEDOLI, BATTAGLIA Giovanni, LADU, MASSA, RANDAZZO

*Al comma 5, dopo le parole: «si provvede» inserire le seguenti: «con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali».*

---

**2.2**

MOLINARI, TONINI, PERRIN

*Al comma 5, sostituire le parole: «previo parere della:» con le seguenti: «previa intesa con la».*

---

**2.3**

MOLINARI, TONINI, PERRIN

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

«5-bis. Per le province autonome di Trento e di Bolzano si applica quanto previsto dall'articolo 5 della legge 30 novembre 1989, n. 386».

---

**Art. 3.****3.2**

MARCORA, PIGNEDOLI, BATTAGLIA Giovanni, LADU, MASSA, RANDAZZO

*Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «rappresentate dai comuni, singoli o associati»*

---

**3.1**

DE PETRIS

*Al comma 2, sostituire le parole: «È vietato sottoporre a brevetto» con le seguenti: «Ad integrazione di quanto previsto dall'articolo 5, comma 6, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 febbraio 2006, n. 78, non possono essere rilasciati brevetti concernenti».*

---

**3.3**

MARCORA, PIGNEDOLI, BATTAGLIA Giovanni, LADU, MASSA, RANDAZZO

*Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «senza la preventiva autorizzazione delle comunità locali che ne sono titolari, espressa previa consultazione dei soggetti rappresentanti dei produttori».*

---

**Art. 5.****5.1**

PICCIONI

*Sopprimere l'articolo.*

---

**5.2**

MARCORA, PIGNEDOLI, BATTAGLIA Giovanni, LADU, MASSA, RANDAZZO

*Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «anche alle piccole produzioni artigianali».*

---

**5.3**

MARCORA, PIGNEDOLI, BATTAGLIA Giovanni, LADU, MASSA, RANDAZZO

*Nella rubrica, sostituire le parole: «per i» con le seguenti: «per il riconoscimento dei».*

---

**Art. 6.****6.1**

MARCORA, PIGNEDOLI, BATTAGLIA Giovanni, LADU, MASSA, RANDAZZO

*Al comma 1, sostituire le parole: «all'allevamento delle razze animali autoctone» con le seguenti: «alla coltivazione delle risorse autoctone vegetali ed all'allevamento delle razze animali autoctone».*

---

**6.0.1**

MOLINARI, TONINI, PERRIN

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:*

**«Art. 6-bis.**

*(Disposizioni particolari per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano)*

1. Sono fatte salve le competenze attribuite alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione, nonché dall'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3».

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito  
il personale italiano impiegato nelle missioni militari  
all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono  
stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili  
nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi  
militari sul territorio nazionale, con particolare  
attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili al-  
l'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente  
di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle  
esplosioni di materiale bellico**

Mercoledì 11 aprile 2007

**4ª seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**BRISCA MENAPACE**

*Intervengono, in rappresentanza dell'Istituto superiore di sanità, il dottor Sergio Caroli, dirigente di ricerca del Dipartimento di sanità alimentare, il dottor Pietro Comba, dirigente di ricerca del Dipartimento di ambiente e connessa prevenzione primaria, il professor Martino Grandolfo, dirigente di ricerca del Dipartimento tecnologie e salute, nonché la dottoressa Cristina Nuccetelli, primo ricercatore del Dipartimento tecnologie e salute; il dottor Ezio Chinelli, responsabile del Servizio di anatomia patologica e di ematologia del Laboratorio di analisi mediche «Ravanello» del Veneto.*

*La seduta inizia alle ore 18,05.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

La Presidente BRISCA MENAPACE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

**Audizione di esperti dell'Istituto superiore di sanità (dottor Sergio Caroli, dottor Pietro Comba, professor Martino Grandolfo e dottoressa Cristina Nuccetelli)**

Dopo un breve indirizzo di saluto della Presidente BRISCA MENAPACE, prende la parola il senatore DIVINA (LP), il quale formula in via preliminare alcuni quesiti e considerazioni.

Intervengono quindi il professor GRANDOLFO, la dottoressa NUC CETELLI e i dottori COMBA e CAROLI, che svolgono un'ampia relazione sui temi oggetto dell'inchiesta, soffermandosi in particolare sulle attività di monitoraggio delle patologie legate all'uranio impoverito svolte dall'Istituto superiore di sanità.

Si apre quindi un dibattito nel quale intervengono i senatori CASSON (*Ulivo*), RAME (*Misto-IdV*), BULGARELLI (*IU-Verdi-Com*), DIVINA (LP), AMATO (*FI*) e la PRESIDENTE, per porre domande e svolgere osservazioni, alle quali forniscono risposta il professor GRANDOLFO, la dottoressa NUC CETELLI e i dottori COMBA e CAROLI.

La PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti dell'Istituto superiore di sanità per il loro contributo e dichiara quindi conclusa l'audizione.

**Seguito dell'audizione di esperti (dottor Ezio Chinelli)**

La Presidente BRISCA MENAPACE ricorda che il dottor Chinelli era stato già convocato in audizione insieme ad altri esperti, nella precedente seduta della Commissione, alla quale non aveva però potuto partecipare a causa di un infortunio.

Prende quindi la parola il dottor CHINELLI, che svolge un'esposizione sulle tematiche oggetto dell'inchiesta, con particolare riguardo alle attività e alle esperienze maturate in qualità di consulente della Commissione nella passata legislatura.

Intervengono, per porre domande, il senatore CASSON (*Ulivo*) e la PRESIDENTE, ai quali risponde il dottor CHINELLI.

Infine la PRESIDENTE ringrazia il dottor Chinelli per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore CASSON (*Ulivo*), come già segnalato in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ribadisce la necessità che la Commissione si assicuri la collaborazione di agenti di polizia giu-

diziaria, come previsto dal proprio Regolamento interno, soprattutto al fine di acquisire in maniera più agevole dati e notizie inerenti l'oggetto dell'inchiesta presso i soggetti pubblici competenti.

La PRESIDENTE, concordando con l'esigenza segnalata dal senatore Casson, ritiene che sia tale questione, sia quella della nomina dei consulenti della Commissione, debba essere affrontata quanto prima nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi. Dato il protrarsi dell'odierna seduta, propone di sconvocare l'Ufficio di Presidenza già previsto per oggi e di convocarne una nuova seduta per domani, giovedì 12 aprile, alle ore 12.

La Commissione conviene, infine, con la proposta della Presidente.

*La seduta termina alle ore 20,15.*



# SOTTOCOMMISSIONI

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)** **Sottocommissione per i pareri**

Mercoledì 11 aprile 2007

**54<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MORANDO**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Casula e per la salute Zucchelli.*

*La seduta inizia alle ore 14,33.*

**(1411) Conversione in legge del decreto-legge 20 marzo 2007, n. 23, recante disposizioni urgenti per il ripiano selettivo dei disavanzi pregressi nel settore sanitario**

(Parere alle Commissioni 5<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> riunite su emendamenti. Esame e rinvio. Parere in parte non ostativo; in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione; in parte contrario. Rinvio dell'esame dell'emendamento 1.0.1000)

Il relatore LEGNINI (*Ulivo*), riguardo agli emendamenti presentati al disegno di legge in titolo, fa presente che, in relazione alle proposte 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19, 1.20 e 1.22, occorre valutare le implicazioni della prevista abrogazione del Fondo di cui al comma 796, lettera *b*) della legge finanziaria per il 2007, in relazione agli obblighi comunitari e alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, previsti dalla disposizione della legge finanziaria. Determinano maggiori oneri le proposte 1.47, 1.104, 1.105, 1.106 e 1.0.4. Segnala altresì gli emendamenti 1.98, 1.99, 1.100, 1.101, 1.102, in relazione alla previsione della nomina di un Commissario *ad acta*. Fa presente che occorre acquisire chiarimenti in ordine alla proposta 1.103, circa la natura degli interventi ivi previsti al fine di verificare se tratti di regolazioni debitorie.

Segnala che occorre valutare gli effetti indiretti sulla finanza pubblica e il rischio di contenzioso in relazione alla proposta 1.108.

Segnala l'emendamento 1.109 che sopprime l'autorizzazione al Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

Fa presente, infine, che non vi sono osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASULA esprime parere contrario sugli emendamenti 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19, 1.20, 1.22, 1.47, 1.104, 1.105, 1.106, 1.0.4, 1.103 e 1.109. Sull'emendamento 1.108, al fine di evitare il rischio di contenzioso, esprime parere favorevole a condizione che siano apportate le seguenti modifiche: alla lettera *a*) sostituire le parole: «comma 79», con le seguenti: «comma 796;» alla lettera *b*) dopo le parole: «sono dichiarate estinte» inserire le seguenti: «d'ufficio dal Giudice con l'inserimento nella massa passiva dell'importo dovuto a titolo di capitale, accessori e spese.»; alla lettera *c*) dopo le parole: «i predetti enti» aggiungere le seguenti: «e i loro tesorieri» e infine, al comma 3-ter dopo le parole: «a destinazione vincolata» inserire le seguenti: «e, sulle stesse, non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive». Infine, sugli emendamenti 1.98, 1.99, 1.100, 1.101 e 1.102 non ritiene che vi siano profili di maggiori oneri da coprire. Non vi sono infine osservazioni sui restanti emendamenti.

Il senatore VEGAS (*FI*) ritiene che sugli emendamenti da 1.15 a 1.47 richiamati nella relazione del senatore Legnini non possa essere espresso un parere di contrarietà ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione in quanto si tratta di una rimodulazione nell'ambito delle stesse risorse tra le Regioni in materia di sistema sanitario. Esprime, invece, forti perplessità sull'emendamento 1.0.1000 presentato dal Governo che a suo parere avrebbe invece profili di copertura ai sensi della richiamata norma costituzionale in quanto potrebbe implicare un minor gettito fiscale. Ritiene infine di non poter condividere il parere contrario sull'emendamento 1.109 data la presenza nell'ordinamento del comma 507 della legge 296 del 2006.

Il senatore FERRARA (*FI*) dopo aver dichiarato di condividere le osservazioni del senatore Vegas sugli emendamenti richiamati aggiunge che, anche in relazione all'emendamento 1.108 debba essere espresso un parere contrario in quanto vengono cambiate le regole a procedure concorsuali iniziate mettendo così in difficoltà le imprese analogamente a quanto chiarito dal senatore Vegas in relazione all'emendamento 1.0.1000. Sugli emendamenti che dispongono la nomina di un commissario *ad acta* ritiene infine si debba esprimere un parere di nulla osta in quanto possono determinare effetti virtuosi per il bilancio dello Stato.

Il senatore AUGELLO (AN) chiede chiarimenti sull'emendamento 1.0.1000 con particolare riferimento al Policlinico Umberto I.

Il sottosegretario CASULA fa presente che l'emendamento è stato presentato per rendere più certo il debito degli enti disciolti e anche del Policlinico Umberto I.

Il RELATORE, in relazione all'emendamento 1.103 avrebbe ritenuto opportuna una risposta più chiara. Ritiene pertanto di proporre un parere di nulla osta interpretando come regolazione debitoria la norma in esso contenuta. Ritiene invece di non poter condividere le osservazioni del senatore Vegas sull'emendamento 1.0.1000 e propone l'espressione di un parere di contrarietà semplice sull'emendamento 1.108 come sugli emendamenti 1.98, 1.99, 1.100, 1.101 e 1.102.

Il presidente MORANDO esprime dubbi sull'ammissibilità dell'emendamento 1.0.1000 presentato dal Governo (che potranno essere sciolti solo in sede di merito dalle Commissioni riunite 5<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup>) per disomogeneità al contenuto del decreto-legge ad eccezione dell'ultimo comma relativo al Policlinico Umberto I. Ritiene pertanto che sul medesimo siano necessari degli approfondimenti e propone di rinviarne l'esame.

La Sottocommissione conviene.

Il senatore TECCE (RC-SE) fa presente che, relativamente all'emendamento 1.108, nella sua qualità di relatore presso le Commissioni riunite 5<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> inviterà il presentatore a recepire le condizioni poste dal rappresentante del Governo al fine di superare eventuali contrarietà ancorché non riferite all'articolo 81 della Costituzione.

Il relatore LEGNINI (*Ulivo*) propone infine l'espressione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19, 1.20, 1.22, 1.47, 1.104, 1.105, 1.106 e 1.0.4. Esprime, altresì, parere contrario sugli emendamenti 1.98, 1.99, 1.100, 1.101, 1.102, 1.108 e 1.109. Esprime quindi parere di nulla osta sui restanti emendamenti, ad eccezione dell'emendamento 1.0.1000 sul quale il parere è rinviato.».

Si esprimono in senso contrario alla proposta i senatori VEGAS (FI), FERRARA (FI) e AUGELLO (AN).

La Sottocommissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Giovedì 12 aprile 2007, ore 9*

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Indagine conoscitiva sull'impiego di consiglieri di Stato, magistrati dei Tribunali amministrativi regionali, consiglieri della Corte dei conti, avvocati dello Stato e magistrati ordinari, quali titolari di incarichi di collaborazione diretta con i Ministri, in particolare Capi di Gabinetto e Capi di Ufficio legislativo o anche quali collaboratori nelle stesse strutture: audizione dell'Avvocato Generale dello Stato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:
  - Conversione in legge del decreto-legge 30 marzo 2007, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di Consigli giudiziari (1449).
  
- II. Esame congiunto dei disegni di legge:
  - Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili (18).
  - MALABARBA. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (62).
  - RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di unioni civili (472).
  - SILVESTRI ed altri. – Disciplina del patto civile di solidarietà (481).
  - BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale (589).
  - Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto (1208).

- MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà (1224).
- RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (1225).
- RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili (1227).
- Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi (1339).

#### IN SEDE REFERENTE

##### I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772).
- MANTOVANO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione della donna di origine extracomunitaria presente in Italia (947).
- ZANETTIN ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (1119).
- SARO. – Distacco del Comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia (1145).
- Deputato Erminia MAZZONI. – Modifiche agli articoli 15 e 16 della legge 3 agosto 2004, n. 206, in materia di benefici per le vittime del terrorismo (1213) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto (1335) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierio; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierio; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga*).
- e delle petizioni nn. 45 e 399 ad esso attinente.
- BERSELLI. – Distacco dei comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Casteldelci e Maiolo dalla regione Marche e relativa aggregazione alla regione Emilia-Romagna (1351).
- Disposizioni in materia di regolazione e vigilanza sui mercati e di funzionamento delle Autorità indipendenti preposte ai medesimi (1366).
- e della petizione n. 388 ad esso attinente.

##### II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVI e VILLONE. – Norme sul diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (42).

- Anna Maria CARLONI e Magda NEGRI. – Norme sulla democrazia interna dei partiti, sulla selezione delle candidature e sul finanziamento (550).
- STORACE ed altri. – Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (949).
- CUTRUFO ed altri. – Disposizioni attuative dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (1112).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico, il finanziamento, i bilanci e le campagne elettorali dei partiti (1114).
- e delle petizioni nn. 62 e 358 ad essi attinenti.

### III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).
- CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).
- SALVI e VILLONE – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (1391).
- CALDEROLI. – Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica (1392).
- e delle petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti.

### IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).
- COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).
- CUTRUFO. – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).

- BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).
- STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).
- Magda NEGRI. – Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale e di sindaco (1189).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MALABARBA. – Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage (68).
- MANTOVANO ed altri. – Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza (139).
- BULGARELLI ed altri. – Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato (246).
- VITALI ed altri. – Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo (280).
- RAMPONI. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e la disciplina del segreto di Stato (328).
- COSSIGA. – Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza (339).
- COSSIGA. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza (360).
- COSSIGA. – Attribuzione al comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni e di sicurezza e per il segreto di Stato (CO-PACO) di compiti e correlate funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta (367).
- COSSIGA. – Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza (765).
- Massimo BRUTTI. – Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato (802).

- RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti (972).
- CAPRILI ed altri. – Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza (1190).
- COSSIGA. – Norme di principio sulla fiducia internazionale e abrogazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato (1203).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MALABARBA. – Modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di equiparazione dell'emergenza sanitaria all'emergenza socio-assistenziale (126).
- COSTA. – Modifica all'articolo 27 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di ingresso per lavoro di badanti (383).
- Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di equiparazione dell'emergenza sanitaria all'emergenza socio-assistenziale (545).
- D'AMBROSIO ed altri. – Modifiche agli articoli 13 e 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di espulsione dei cittadini extracomunitari (764).
- LIVI BACCI ed altri. – Norme per l'ingresso, l'accesso al lavoro e l'integrazione dei cittadini stranieri. Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (1065).

VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei senatori a vita (681) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).



- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Modifiche all'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1008).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Abolizione dell'istituto dei senatori a vita e disposizioni relative agli ex Presidenti della Repubblica (1009).
- e della petizione n. 101 ad essi attinente.

VIII. Esame dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Norme per l'accesso dei membri del Parlamento ai luoghi di ricovero e cura del Servizio sanitario nazionale (25).
- BUTTIGLIONE ed EUFEMI. – Riconoscimento in favore delle vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato (587).
- SAPORITO ed altri. – Istituzione e ordinamento della carriera economico-finanziaria dell'Amministrazione civile dell'interno (867).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/82/CE concernente l'obbligo dei vettori di comunicare i dati relativi alle persone trasportate» (n. 76).

---

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Giovedì 12 aprile 2007, ore 9*

*AFFARE ASSEGNATO*

Seguito dell'esame del documento:

- Atto di indirizzo concernente gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria, le grandezze finanziarie e le altre condizioni nelle quali si sviluppa l'attività delle Agenzie fiscali per il periodo 2007-2009 (*Doc. CII, n. 1*).

*IN SEDE REFERENTE*

## I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BENVENUTO ed altri. - Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO. - Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (809).
- COSTA. - Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (1283).

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI. - Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).
- COSTA. - Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).
- CURTO ed altri. - Disposizioni relative al regime fiscale del nucleo familiare (1129).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. - Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (393).
- BENVENUTO. - Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1206).
- GIRFATTI. - Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari (1215).
- EUFEMI. - Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (1221).
- CANTONI. - Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1250).

– CURTO. – Disposizioni in materia di banche popolari (1307).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– BENVENUTO ed altri. – Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (934).

– BENVENUTO. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1068).

– EUFEMI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1116).

– COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1284).

– COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1285).

– RAMPONI ed altri. – Disposizioni per la liquidazione definitiva degli indennizzi dovuti a cittadini, enti e imprese italiani per beni, diritti e interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1320).

VI. Esame del disegno di legge:

– VENTUCCI. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1336).

**COMITATO PARLAMENTARE  
per i servizi di informazione e sicurezza  
e per il segreto di Stato**

*Giovedì 12 aprile 2007, ore 13,20, 13,30 e 15,30*

Comunicazioni del Presidente.

Audizione del Ministro degli affari esteri.

Audizione del Direttore del SISMI.

---

**DELEGAZIONE**  
**presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa**

*Giovedì 12 aprile 2007, ore 13,30*

Comunicazioni del Presidente sulla sessione che si svolgerà a Strasburgo  
dal 16 al 22 aprile 2007.

---